



**Colonna  
sonora**

GIORGIO  
PESTELLI

**Orchestra Rai**  
e Stenz, amore  
a prima vista

**A**more a prima vista fra la Nazionale Rai e Markus Stenz: quando alla competenza si unisce la simpatia, tutto scorre con naturalezza e il pubblico lo sente al volo; Stenz poi, formatosi a Colonia e attuale direttore musicale della storica città, deve avere il Duomo e il Reno nel sangue, tanto l'esecuzione della Terza di Schumann (*la Renana*, appunto) è balzata fuori vitalissima e a fuoco in tutti i particolari, trionfale e affettuosa; il baricentro naturalmente era nell'Adagio solenne, con il suo pathos storico tessuto fra Bach e Beethoven, vero monumento sonoro alla profondità tedesca.

In programma una rarità, il Preludio a *Die Gezeichneten* di Franz Schreker: compiuto nel 1914, il brano schiera un'orchestra sontuosa per una rapsodia sinfonica che, dopo una solenne apertura, allinea episodi molto caratterizzati: festoso, contemplativo, burlesco, misterioso, tutti percorsi da slarghi melodici e da un'arte strumentale raffinatissima, con atmosfere scintillanti o declinanti in luci di crepuscolo; unico guaio è la frequenza con cui questi episodi sboccano in culmini fonici estremi, con piatti e gran cassa, con risultati non poco ridondanti. Puntuale è giunta la misura riparatrice di Ravel con la suite da *Daphnis et Chloé*, dove pure non mancano gigantismi sinfonici, ma regolati con mano più leggera: accoglienze trionfali per direttore e orchestra.

**Torino, Auditorium Toscanini Rai**  
\*\*\*\*



➔ L' 11 E IL 12 ALL'AUDITORIUM TOSCANINI



**Il direttore Markus Stenz dirige l'Orchestra nazionale Rai anche in due altri brani di Schumann e di Ravel**

## L'Orchestra Rai alla riscoperta di Schreker

**Sul podio Markus Stenz in un preludio dell'autore austriaco caduto in disgrazia durante il nazismo**

Giovedì 11 (ore 20,30) e venerdì 12 (ore 21) Markus Stenz dirige l'Orchestra nazionale Rai in tre belle pagine all'Auditorium Toscanini. S'inizia con Franz Schreker, autore austriaco nato nel principato di Monaco, dedito soprattutto all'opera, da riscoprire per la ricchezza timbrica e il calore espressivo, caduto in disgrazia durante il nazismo. Il preludio «I predestinati» è legato a un'opera che, come «Simon Boccanegra» di Verdi, mette in sce-

na personaggi delle famiglie genovesi più in vista: e forse non a caso anch'esso si apre con un delicato tremolio che evoca l'ondeggiar del mare. Il brano poi si espande con piacevoli effetti.

Segue la «Sinfonia n. 3» di Robert Schumann, detta «Renana», la più solare e trascinante delle 4 scritte dal compositore tedesco, di cui ricorrono i 200 anni dalla nascita.

Si chiude con Maurice Ravel, in questa stagione è ampiamente rappresentato. Si ascoltano i frammenti sinfonici in due parti dal balletto «Daphnis et Chloé», una delle partiture più raffinate e trascinanti che si conoscano, nella versione senza coro. **[L. O.]**

